

IL SOGNO

Ho sognato stanotte di ritornare a Panni,
paese lontano da dove manco da anni.

Ero solo, ero stanco,
con l'amore nel cuore, col dolore in un fianco,
ma contavo le ore.

Le stradine ritorte, i miei frati,
i vecchietti, i camini fumanti,
la campana, i merletti.

Era un sogno lo so, ma sentivo le mani,
che toccavano i muri, che cercavan ripari.

Poi d'incanto, il domani,
mi ritrovo nel letto.

Sudato, spiantato,
deluso d'effetto.

Ora non più era il tempo del cuore,
e adesso quel trillo era solo un segnale,
che mi riporta, a malincuore,
a ritornare al mio paese normale.

Ma lo rifaccio contento di molto,
per aver fatto un bel viaggio virtuale,
nel mio paese di pietra scolpito,
dove la gente è schietta e normale.

Ora ricordo anche un po' divertito,
mentre rimetto su il mio vestito,
tutto quel mondo, lontano e incantato,
che prima o poi tornerà d'un sol fiato.

2° Classificato categoria 21-40 anni
Emanuele Faccilongo - Lucera -